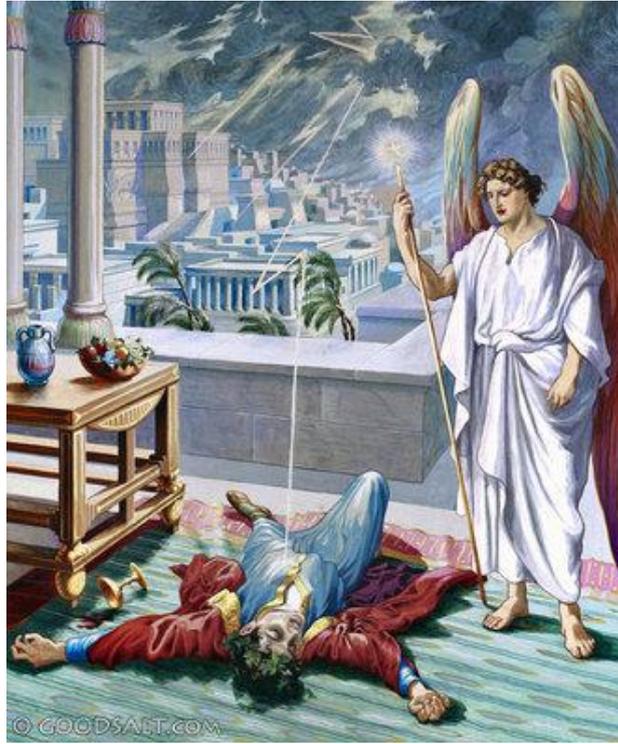


LA DINASTIA ERODIANA



(Erode Agrippa I colpito da un Angelo)

Nei Vangeli e negli Atti degli Apostoli compare molte volte il nome di “Erode”. Vogliamo metterli in ordine affinché abbiamo una chiarezza degli eventi accaduti nella Scrittura.

Il capostipite è stato Erode Antipatro, prima della venuta di Cristo. Suo figlio **Erode il Grande** rese famosa la dinastia erodiana. Erode il Grande regnò in Israele prima della nascita di Cristo, fino alla strage dei bambini di Betlemme come raccontato in Matteo 2°. Fu considerato “grande” perché di tutti i re di Israele, e’ stato il più grande costruttore, anche più di Salmone. Egli non era ebreo ma edomita, quindi discendente di Esau’ fratello di Giacobbe. Egli ampliò il Tempio di Israele intornandolo di edifici come detto anche in Matteo 24:1. Per questo motivo il II° Tempio fu chiamato anche il Tempio di Erode. Costruì Cesarea dove dimorava il governatore romano. Costruì Masada, l’Herodion e altre opere pubbliche e acquedotti. Però il considerarsi grande fu dovuto anche ai tanti omicidi e peccati che egli commise.

Colpito da una gravissima malattia (si suppone fosse la gangrena di Fournier), Erode decise di fare suoi successori i tre figli più anziani: Archelao, Antipa tetrarca di Galilea, Filippo tetrarca di Batanea, Perea e altri territori. Agli estremi volle concludere la propria vita con un atto che fu degno della sua malvagità. Egli prevedeva che la sua morte avrebbe provocato grande gioia fra i suoi sudditi, mentre lui desiderava invece essere accompagnato alla tomba fra abbondanti lacrime. Chiamò così da tutte le parti del regno, a Gerico, molti insigni Giudei, e non appena essi giunsero a destinazione vennero rinchiusi nell’ippodromo. Erode raccomandò dunque che subito dopo la sua morte se ne facesse strage: così le desiderate lacrime sarebbero state assicurate, almeno da parte dei familiari degli uccisi. Erode morì dopo mesi di atroci sofferenze nel 1 a.C., questo coincide con la strage degli innocenti a Betlemme.

Uno dei figli che gli succedette, **Erode Archelao**, si trova scritto in Matteo 2:22. Giuseppe tornando dall'Egitto con Gesù bambino, non entrò in Giudea a motivo di lui, malvagio come il padre. Allora si stabilì con la moglie Maria e Gesù a Nazareth, per alcuni anni. L'imperatore Augusto lo fece esiliare nelle Gallie (Francia) a causa del suo malgoverno.

Gli altri due figli **Erode Filippo** ed **Erode Antipa** li troviamo in Luca 3:1. Furono definiti tetrarchi, da un'antica parola greca che significa „il governo dei quattro”. Ogni re governava su un piccolo regno diviso in 4 regioni autonome. Il tutto doveva essere sotto l'imperatore di Roma. Erode Antipa è il re che ebbe a che fare con Giovanni Battista e che lo fece decapitare come ci dicono i Vangeli. Benché rispettasse il profeta Battista, a motivo della promessa fatta alla figliastra Erodiade, fece decollare la testa al santo profeta. Egli si incontrò anche con il Signore Gesù negli ultimi capitoli dei Vangeli. Quando arrestarono il Signore, Erode e il governatore Pilato, che prima si odiavano, divennero amici.

Erode Antipa non sapeva che a Roma suo cognato, **Erode Agrippa I**, stava tramando contro di lui per succedergli. Agrippa era divenuto intimo amico del nuovo imperatore Caligola. Diffamò Antipa per il suo governo mediocre e riuscì a farlo esiliare nelle Gallie come il fratello. Soltanto che uscendo dal palazzo un generale romano lo uccise. Agrippa ebbe la strada spianata per Israele e Caligola lo nominò re su gran parte della Palestina. Questo Agrippa è colui che viene descritto in Atti 12° e nominato soltanto Erode. Egli fece uccidere di spada San Giacomo e incarcerare l'apostolo Pietro per far piacere agli ebrei. Ebbro del suo potere fece un gran discorso in Atti 12:21-22, fino al punto che il popolo lo acclamò come *“voce di Dio e non di uomo”*. In quel momento, siccome non aveva dato gloria a Dio, un angelo lo colpì, morì nel 44 d.C.

In che modo avrebbe dovuto glorificare Dio, soltanto con la bocca come si fa oggi? Assolutamente no! Egli doveva correggere il popolo, quando affermava che la sua voce era quella di Dio. Il popolo fu sedotto dalla politica di Erode Agrippa, e dalle sue tante promesse come di solito fanno i politici. Egli sapeva che la Voce di Dio è quella dei Suoi profeti e di Suo Figlio stesso che era da poco venuto in carne. In questo modo si dà gloria a Dio, quando si prende posizione per la Verità e non per la menzogna. Erode non fece questo, perché gonfiò del suo potere romano. Anche ad un altro re accadde una punizione venuta dal Cielo. Mentre Nebucadnetsar si gloriva nel suo palazzo guardando Babilonia, una Voce scese dal cielo e gli decretò 7 anni di vita come una bestia sulla terra. Questo succede sempre quando un uomo glorifica se stesso invece che il vero Re dei re. Amen!

La Scrittura, in modo riassuntivo, ci dice che morì roso dai vermi. Ora lasciamo raccontare ad uno storico del tempo, Giuseppe Flavio, come fu la fine di Erode Agrippa I.

«Libro XIX:343 – 2. Alla fine del terzo anno di regno su tutta la Giudea, Agrippa si recò nella città di Cesarea, che precedentemente si chiamava Torre di Stratone; e qui celebrò spettacoli in onore di Cesare, sapendo che erano stati istituiti come una festa per la salute di Cesare; in questa occasione aveva luogo un ampio raduno di persone che svolgevano uffici importanti o erano state promosse di grado nel regno.

Libro XIX:344 Nel secondo giorno degli spettacoli, egli andò nel teatro indossando un manto meraviglioso intessuto interamente d'argento. L'argento, illuminato dai primi raggi del sole nascente, sprigionava scintille meravigliose il cui lampeggiamento incuteva timore e paura in coloro che lo fissavano.

Libro XIX:345 Gli adulatori, da varie parti, alzarono subito voci, piuttosto di malaugurio, indirizzandosi a lui come a un dio: “Sii a noi propizio!” e, aggiungevano “finora ti abbiamo temuto come un uomo, ma d’ora in avanti concordiamo nel tenerti al di sopra di un (*semplice*) mortale”.

Libro XIX:346 Il re non li rimproverò e non respinse, come empia, la loro adulazione; ma di lì a poco guardò in alto e vide un gufo posarsi su una fune al di sopra della sua testa. Subito lo riconobbe come nunzio di tristi presagi, come un’altra volta lo fu di liete notizie, e sentì una fitta al cuore. Sopraggiunse anche un dolore allo stomaco che subito si diffuse dappertutto, acutissimo fin dall’inizio. Sussultando, prese a dire ai suoi amici:

Libro XIX:347 „Io, il vostro dio, ora sono costretto ad abbandonare la vita, poiché il fato respinge in modo immediato le parole bugiarde dette, or ora, da voi. Da voi sono detto immortale, ed eccomi ora condannato a morire. Io, però, debbo accettare la mia sorte come Dio vuole. In realtà non ho vissuto un’esistenza ordinaria, ma un’esistenza in grande stile, salutata come una vera benedizione”.

Libro XIX:348 Mentre pronunciava queste parole era sopraffatto da un dolore sempre più profondo. Si affrettarono quindi a trasportarlo al palazzo; e presso tutti corse voce che era sul punto di morire.

Libro XIX:349 Immediatamente il popolo, con donne e bambini, secondo la loro usanza ancestrale, sedettero vestiti di sacco supplicando Dio per il re; e ovunque risuonavano pianti e lamenti. Il re, che giaceva nella sua vasta camera da letto, guardava giù il popolo prostrato e non poté trattenere le lacrime.

Libro XIX:350 Straziato dal dolore al ventre, dopo cinque giorni morì. Aveva cinquantaquattro anni d’età e sette di regno.» (ANTICHITA’ GIUDAICHE - Giuseppe Flavio 37 circa - 100 circa)

Alla morte di Erode Agrippa gli succedette il figlio **Erode Agrippa II**. Lo troviamo in Atti capitolo 25° quando incontro’ per la prima volta l’apostolo Paolo. Di tutti i re della dinastia erodiana egli fu il più saggio. Era uno attento scrupoloso osservatore della legge di Mose’. Per questo il popolo giudeo lo amo’. San Paolo in Atti 26:3, 26 conferma che Agrippa era un conoscitore della Legge e anche della Via di Cristo. Riusci’ a risanare e risolvere una rivolta ebraica contro Roma, per tale motivo e altro ancora Roma lo tenne al potere. Egli arrivò alla sua fine circa nell’anno 100 d.C., una rarità per un re di quei tempi.

Cosa ci insegnano tutte queste Scritture nei Vangeli e negli Atti degli Apostoli? Che la gloria va tutto a Dio! Vogliamo imparare da ogni passaggio della Parola, affinché anche noi possiamo vivere lietamente nella pace e nella salute di Cristo. Amen!

MESSAGGIO BIBLICO

Pubblicato Agosto 2024

www.branham.it